

L'ecumenismo è scritto nel futuro della Cristianità tutta, il suo futuro può essere solo ecumenico": così si esprime il prof. Paolo Ricca, teologo valdese al quale abbiamo affidato il tema del Secolarismo previsto nell'incontro successivo, per comprendere quanto e come la Riforma abbia influenzato il processo di separazione del secolare dal religioso (Secolarizzazione), e dunque, di ridotta influenza della religione nei confronti della politica, poiché, la fede, quando diviene fatto di coscienza soltanto intimo e privato delega ad altri la propria efficacia nella Storia.

Il quadro degli effetti della Riforma non sarebbe completo senza aver analizzato la connessione, individuata da Max Weber, tra "l'etica protestante e lo spirito del capitalismo", tesi che può essere abbracciata o smentita, ma, in ogni caso, pone il problema di spiegare come il capitalismo, nei paesi passati alla Riforma, si sia affermato con notevole anticipo sugli altri.

L'ultimo incontro è dedicato all'Arte. L'abolizione delle immagini sacre, nei Paesi riformati, "portò gli artisti figurativi a convogliare la loro volontà espressiva verso le rinnovate tendenze della 'natura morta' e delle 'scene di genere', dando origine a splendidi, nuovi filoni produttivi" (M. Vallicelli). Tanti, quindi, gli effetti imprevisti e collaterali della "valanga-Lutero".

A cinquecento anni di distanza Papa Francesco ha affermato: "Riconosciamo che la Riforma ha contribuito a dare maggiore centralità alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. L'esperienza spirituale di Martin Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare niente senza Dio" (Lund, Svevia, 31 ottobre 2016).

Noi vogliamo sottolineare anche che, certo al di là delle previsioni del suo iniziatore, la Riforma si trasformò in una vera rivoluzione, favorita da uno straordinario intreccio di combinazioni storiche: sfidò il Rinascimento, modificò per sempre lo scacchiere politico europeo, destabilizzò le coscienze, determinò nuovi stili di vita, lasciò tracce di sé nel privato e nella Storia.

Quelle tracce sono ancora vive ed operanti intorno a noi.

*Clara Vera Dell'Aquila*



Associazione Culturale San Mercuriale  
47121 Forlì - Piazza A. Saffi, 29/b  
info@sanmercuriale.it - www.sanmercuriale.it

Ufficio Diocesano per la Cultura  
Piazza Dante Alighieri, 1 - 47121 Forlì  
d.enricocasadei@gmail.com



Associazione Culturale  
"San Mercuriale"  
Forlì



Centro Diocesano per la cultura  
Centro Diocesano per il dialogo  
ecumenico e interreligioso

Progetto  
Scienza e fede nelle domande della nostra cultura

## *La Riforma Protestante* *500 anni dopo* Eredità di una rivoluzione nella cultura europea?



Luca Cranach - Il Vecchio "Martin Lutero"

**14 ottobre - 18 novembre 2017**

Basilica di San Mercuriale Forlì  
Sala Melozzo - Piazza Melozzo, 7/a Forlì

Patrocínio

Comune di Forlì



Assessorato alla Cultura,  
Politiche Giovanili,  
Turismo, Pari Opportunità

Ufficio Scolastico  
Regionale Emilia-Romagna



# La Riforma Protestante 500 anni dopo

Eredità di una rivoluzione nella cultura europea?

Sabato 14 ottobre, ore 17,00

Basilica di San Mercuriale

*La Riforma Protestante: una risposta  
rivoluzionaria al mancato rinnovamento  
della Chiesa nell'età moderna*

**Prof. Alessandro Russo**

Docente di Filosofia Morale ISSR  
"S.Apollinare" – Forlì

\*\*\*\*

Sabato 21 ottobre, ore 17,00

Basilica di San Mercuriale

*La "Riforma della Chiesa"  
da Lutero al Concilio Vaticano II*

**Mons. Erio Castellucci**

Arcivescovo di Modena – Nonantola  
Teologo

\*\*\*\*

Sabato 28 ottobre, ore 17,00

Basilica di San Mercuriale

*La Riforma Luterana nella riflessione e  
nella vita delle nostre Chiese*

**Mons. Carlo Ghidelli**

Arcivescovo emerito di Lanciano-Ortona  
Biblista

**Prof. Traian Valdman**

Teologo romeno-ortodosso

**Prof. Yann Redalié**

Pastore Valdese Metodista  
Biblista

Sabato 4 novembre, ore 17,00

Basilica di San Mercuriale

*Riforma e Secolarismo: il segno del  
Protestantesimo sulla Modernità e  
sul Postmoderno*

**Prof. Paolo Ricca**

Teologo Valdese

\*\*\*\*

Sabato 11 novembre, ore 17,00

Sala Melozzo – Piazza Melozzo, 7/a

*Protestantesimo e nascita del Capitalismo*

**Prof. Andrea Bassi**

Sociologo - Università di Bologna

\*\*\*\*

Sabato 18 novembre, ore 17,00

Sala Melozzo – Piazza Melozzo, 7/a

*Ri-forma: riflessi del Protestantesimo  
nel mondo dell'Arte*

**Prof. Marco Vallicelli**

Storico dell'Arte

## Invito

Ai partecipanti verrà rilasciato, su richiesta,  
l'attestato di frequenza

Martin Lutero era uno sconosciuto professore di Sacra Scrittura quando, il 31 ottobre del 1517, affisse le sue 95 tesi sulle indulgenze al portone della chiesa del castello di Wittenberg. La Riforma protestante iniziò così, quasi sommessamente, ma di lì a poco avrebbe provocato una deflagrazione irreversibile: la frantumazione definitiva del concetto di Sacro Romano Impero, l'avvio del processo di formazione delle nazioni, ma, soprattutto, la spaccatura della cristianità occidentale. Oggi è condivisa la convinzione che Lutero non intendesse provocare una frattura della Chiesa, ma volesse rinnovarla "in capite et in membris" e che, anche la dottrina della "giustificazione per fede" da lui predicata interpretando la parola di Paolo: "il giusto vive per la fede" ("Lettera ai Romani" 1,17), non rappresentasse uno spartiacque insuperabile.

Lutero portò avanti la sua proposta di riforma, che può essere riassunta nella formula: *sola Scriptura, sola gratia, sola fides, solus Christus*; "la Chiesa cattolica con il Concilio di Trento ne colse le istanze, riaffermando la (propria) dottrina con un intento a sua volta riformatore. Così Protestantesimo e Cattolicesimo procedettero parallelamente fino al XX secolo con due riforme autentiche e solide, ma portate avanti nel segno della reciproca contrapposizione. Il movimento ecumenico e il Concilio Vaticano II furono i due grandi eventi che nel secolo scorso permisero di far confluire le due riforme in un unico grande cammino, pur condotto su strade diverse, teso alla stessa meta: una Chiesa più conforme al Vangelo e per questo una *Ecclesia semper purificanda*" (mons. Erio Castellucci).

Il terzo incontro del ciclo, proprio dedicato al dialogo ecumenico, avrà come relatori mons. Carlo Ghidelli, biblista cattolico, padre Traian Valdman, teologo romeno ortodosso e il prof. Yann Redalié, pastore valdese metodista, biblista, che, attraverso la loro esperienza, andranno a delineare l'importanza della Riforma nelle loro Chiese e lo *status* del percorso ecumenico comune, delineatosi dal Concilio Vaticano II in poi.

"Oggi non si può essere cristiani senza essere ecumenici.

